

RAPPORTO ARTE

A cura di Gian Marco Giura.
Con la collaborazione di Emanuele Elli

I super-lotti da decine di milioni di dollari protagonisti sulle piazze internazionali

UN MERCATO A DUE VELOCITÀ

In Italia pezzi importanti in arrivo alle prossime aste

DI GIACOMO NICOLELLA
MASCHIETTI

È come se si viaggiasse su due binari paralleli, che quasi mai si incontrano. Il mercato dell'arte riflette anche per il 2018 in maniera fedele l'andamento dell'economia finanziaria. Da una parte abbiamo i super top lot da decine di milioni di dollari, alienabili soltanto sulle grandi piazze internazionali (New York sempre in testa), dall'altra i mercati domestici, che portano avanti un collezionismo appassionato e consapevole per acquisti che raramente superano i 100.000 euro. L'importante è comprendere e accettare di buon grado questa fenditura, in continua espansione, per non incappare nel grossolano errore di considerare una vendita a New York e una a Milano la stessa cosa. La notizia che ha girato tutto il mondo la scorsa settimana è quella del record di **David Hockney** all'asta di Christie's del Rockefeller Center. Il suo *Portrait of an Artist (Pool with Two Figures)* del 1972 è stato battuto per 90,3 milioni di dollari. Al momento è l'artista vivente più costoso al mondo. Superato il record di Jeff Koons che con *Orange Balloon Dog*, del 1994, sempre da Christie's a New York, nel 2013 aveva toccato i 58,4 milioni di dollari. Ma questa è la serie A. Sempre

a New York l'evening sale di **Sotheby's** si è chiusa con un totale di 362,6 milioni di dollari e un tasso di venduto, in lotti, del 97% (+17% rispetto a novembre 2017).

A guidare questa sessione, ancora una volta, il monumentale *Abstraktes Bild* di **Gerhard Richter**, venduto a 32 milioni di dollari. Quattro lavori di Jean-Michel Basquiat inseriti in catalogo e tutti provenienti dalla stessa collezione hanno realizzato, complessivamente, oltre 41 milioni di dollari. Cifre da far stropicciare gli occhi.

Anche da Christie's le cose hanno sostanzialmente girato nel verso giusto: solo 5 invenduti su 42 lotti offerti e 15 nuovi record realizzati. Su tutti *Chop Suey* di **Edward Hopper**, venduto per 91.875.000, di dollari, al di sopra della stima di 70 milioni. L'opera, del 1929, era la più importante dell'artista ancora in mani private e ha realizzato il nuovo record anche per un'opera d'arte americana venduta in asta. Secondo posto nella vendita per *Woman as Landscape* di **Willem de Kooning** a 68.937.500 dollari (nuovo record) e bronzo per *Composition with Red Strokes* di **Jackson Pollock** a 55.437.500.

Tra gli invenduti illustri della settimana va invece segnalato il grande lavoro di **Alberto**

Burri in asta da Phillips il 15 novembre nel catalogo «20th

Century & Contemporary Art Evening Sale. Con una stima di 10-15 milioni di dollari, era pronto a sfidare il record d'asta dell'artista che risale al 2016, un «*Sacco e Rosso*» del 1959 (149,9 x 129,5 cm) venduto da Sotheby's a Londra per 9.109.000 di sterline. La ven-

dita di Philips ha comunque totalizzato 88,5 milioni di dollari complessivi.

Insomma che si tratti di Impressionist & Modern o Post War & Contemporary la piazza statunitense riesce a catalizzare l'attenzione del crescente numero di Ultra-High-Net-Worth-Individuals (+3,5% sul 2017) in cerca di scelte sempre più sofisticate e personalizzate per i propri investimenti. Anche i gestori dei servizi di wealth management, assicurazione d'arte e art advisory devono quindi impegnarsi a fornire prestazioni sempre più complete e strumenti decisionali adeguati ai propri clienti.

LE OPPORTUNITÀ
ITALIANE DI FINE ANNO

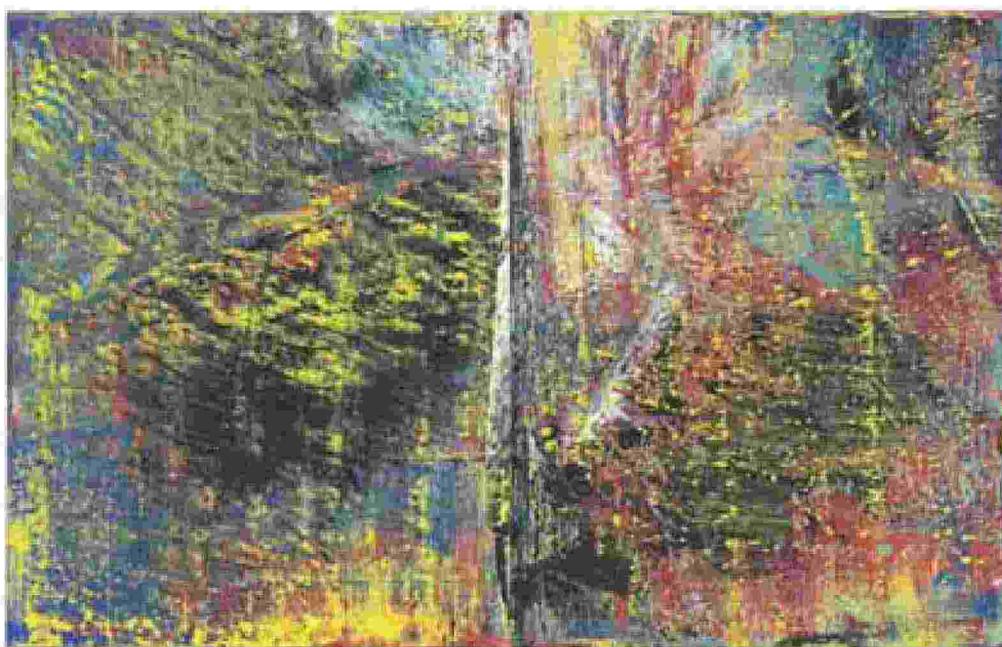
L'asta autunnale di Sotheby's Italia (28-29 novembre), dopo anni interlocutori di selezioni di medio livello (dovute principalmente alla difficoltà di reperire opere di alta qualità nel nostro paese), propone una selezione pregiatissima. Grandi nomi italiani a **Palazzo Serbelloni** ma anche un lavo-

ro di **Jean-Michel Basquiat** proveniente da un'importante collezione internazionale, valutato 300.000-400.000 euro, appartenente alla serie Car. Tra i 40 lotti in vendita non mancano capolavori di **Fausto Melotti**, **Lucio Fontana**, **Giorgio Morandi**, **Oswaldo Licini**, **Alberto Burri** e **Leoncillo**. Le stime non sono basse e occorrerà spendere anche oltre il milione per alcune opere in catalogo.

Il 5 dicembre 2018 sarà nuovamente il turno di Finarte con la consueta asta dedicata all'arte moderna e contemporanea. Un catalogo variegato e molto ampio offre una panoramica sul '900 italiano che da un paio d'anni a questa parte sta dando grandi soddisfazioni ai collezionisti. Tra i lotti più interessanti un nucleo di opere in ceramica di **Arturo Martini** e **Lucio Fontana**, estremamente appetibili in termini di stima e molto richieste dal collezionismo più colto e raffinato. Intrigante un volume di **Dadamaino**, del 1959, 90x70 cm, stimato 50-60.000 euro. E ancora **Porro & Co.** (27/11) e **Bertolami Fine Arts** (29-30/11) e **Wanenes**, che si appresta a battere il 13 dicembre chiudendo il calendario milanese. Nelle scorse tornate la casa d'aste genovese ha agevolmente superato il milione di fatturato complessivo e c'è buona attesa per il catalogo in arrivo. (riproduzione riservata)

I numeri del settore nel 2018

Confrontando le oltre 900 mila transazioni del 2018, il mercato dell'arte vale oltre **65 miliardi** di dollari nel mondo, comprensivi di vendite all'asta, private, in galleria e alle fiere. I dipendenti del settore restano stabili a **3 milioni di persone**. Secondo il Rapporto Artprice 2018 la crescita del moderno e contemporaneo è costante dopo la battuta d'arresto del 2016. Gli acquirenti di fascia alta - pur rappresentando soltanto il 26% del totale per volumi di vendite - muovono il 70% del totale se si guarda al valore delle opere acquistate. Il consolidamento del mercato dell'arte contemporanea si deve a una domanda sempre crescente degli artisti diventati imprescindibili, ma anche alla proliferazione dell'offerta e a un contesto economico particolarmente favorevole. Per la prima volta dalla crisi finanziaria del 2008, i quattro principali indicatori della salute del Mercato dell'Arte Contemporanea sono tutti positivi negli ultimi 12 mesi, con una crescita uniforme, quest'anno, in termini di prezzi, di lotti venduti e di volume totale delle vendite. Il prezzo medio di un'opera contemporanea venduta all'asta passa dagli 8.400 \$ alla fine del XXI secolo ai 28.000 \$ di oggi, dopo aver toccato un picco di 38.800 \$ nell'esercizio 2013/14. (riproduzione riservata)



Gerhard Richter, Abstraktes Bild (1987), venduto da Sotheby's New York a 33.604.500 dollari.

